



BOLOGNA V EDIZIONE 18, 19 E 20 SETTEMBRE 2026

SCRIVERE DA CAMPIONI. Scrittura e grafologia nello sport tra passione, vittorie e sfide personali.

PROGRAMMA

Tutti gli incontri saranno introdotti da **Carlotta Romualdi**, giornalista professionista fiorentina, ha lavorato per le news di emittenti radio-televisive toscane e nazionali. In trenta anni di attività ha intervistato centinaia di personalità della politica, della cultura, della musica e dello sport italiani e stranieri. È laureata in filosofia.

INAUGURAZIONE: venerdì 18 settembre

Ore 21 – TEATRO STORICO DI VILLA ALDROVANDI MAZZACORATI

Narrazione in atto unico

VARZI FANGIO E SENNA - Tre campioni tra le curve del destino

Una ricerca sui fili del destino che, da Achille Varzi, passano da Juan Manuel Fangio per arrivare ad Ayrton Senna. Davide da Fidel, forte delle sue ricerche precedenti, racconterà di una ricerca tra le curve che gli “Dei dell’automobilismo” hanno disegnato per i tre campioni: Senna ha avuto come amico, mentore e fonte di ispirazione un altro mito sudamericano: Juan Manuel Fangio, el “Pentacampeon”. Il quale a sua volta, vedeva Achille Varzi “come un Dio”. La narrazione vuole esplorare un territorio non strettamente automobilistico, sebbene si parli di tre piloti, Davide da Fidel indaga tra connessioni lontane e dal sapore più epico che giornalistico, che legano fortemente i tre fuoriclasse. Quello che è certo, è che l’esempio dei saper guidare “pulito”, del rigore e dell’attenzione ai dettagli, parte dall’Achille per arrivare ad Ayrton. In un gioco di allievi e maestri, con valori che si tramandano e si perdono, si racconterà di avvenimenti che si ripetono simili, troppo simili, nelle carriere dei tre. Davide da Fidel metterà l’accento sulla calligrafia dei tre piloti, in connessione con il tema del festival dell’Associazione Grafologia Italiana per il 2026: lo Sport.

Davide da Fidel, attore di prosa e scultore, appassionato di storia e automobilismo, dopo aver messo in scena le storie di Achille Varzi, Juan Manuel Fangio e Tazio Nuvolari, si cimenta ora con un’altra leggenda: Ayrton Senna.

INCONTRI: sabato 19 settembre

Ore 9.30 – BIBLIOTECA SALABORSA, AUDITORIUM ENZO BIAGI

Saluti istituzionali e apertura lavori

Ore 10 – BIBLIOTECA SALABORSA, AUDITORIUM ENZO BIAGI

GIUSY VERSACE. “UNA STORIA CHE MERITA DI ESSERE RACCONTATA”

Un incontro che celebra il coraggio, la determinazione e la capacità di superare gli ostacoli. Una delle figure più ispiratrici dello sport italiano, Giusy Versace, ex atleta paralimpica, racconterà la sua storia alla giornalista Carlotta Romualdi. Una testimonianza, la sua, di tanto impegno e tanti traguardi raggiunti come sportiva, ma anche come persona che ha trasformato le sfide che la vita le ha imposto in un messaggio di forza e resilienza. L’incontro metterà in luce il suo lavoro nel promuovere l’inclusione e i diritti delle persone con disabilità attraverso l’associazione *Disabili No Limits* da lei fondata nel 2011 per aiutare ragazzi e ragazze ad avvicinarsi allo sport. Giusy Versace è una donna dai mille talenti e dalle mille qualità:





oltre che sportiva è scrittrice, danzatrice, conduttrice televisiva, impegnata a fare la differenza anche nelle istituzioni. Oggi è senatrice della Repubblica Italiana. Alcune storie, più di altre, devono essere raccontate e possono ispirare un cambiamento positivo e reale nella società.

La grafologa AGI **Filomena Ventre**, durante l'incontro, ci farà scoprire, attraverso la grafia di Giusy, tutte quelle caratteristiche che l'hanno portata a essere quella persona che è oggi.

Giusy Versace, lasciò la sua città natale a 20 anni per trasferirsi a Londra e infine a Milano, dove lavorò 15 anni nel settore moda come retail manager. Poi il tragico incidente stradale durante una trasferta, nel quale, il 22 agosto 2005, perse entrambe le gambe. Cinque anni dopo nel 2010 iniziò a correre con protesi in carbonio, diventando la prima atleta italiana con amputazione bilaterale. In sette anni conquistò 11 titoli italiani e stabili record nazionali sui 100m, 200m e 400m. Con le Fiamme Azzurre, nel 2016 vinse medaglie europee e partecipò alle Paralimpiadi di Rio, arrivando in finale sui 200m. Nel 2011 fondò l'associazione "Disabili No Limits" per promuovere lo sport come inclusione sociale. Ha pubblicato anche due libri, tra cui l'autobiografia "Con la testa e con il cuore si va ovunque" (Mondadori, 2013) diventato poi uno spettacolo teatrale nel 2017, e il libro illustrato "WonderGiusy" (Mondadori 2018) in TV nel 2012 ha condotto programmi come "Alive" e "La Domenica Sportiva". Ha vinto "Ballando con le Stelle" nel 2014. Nel 2018 è stata eletta alla Camera dei Deputati, dove ha portando avanti battaglie per lo sport, i giovani, le pari opportunità e le disabilità. Nel 2022 è stata eletta al Senato, dove è membro delle Commissioni Cultura, Sport, Istruzione e per l'Infanzia.

Filomena Ventre, già presidente AGI Campania, consigliere nazionale, docente da oltre 15 anni presso scuole riconosciute AGI.

Ore 11.20 – BIBLIOTECA ARCHIGINNASIO - SALA STABAT MATER

UN MESSAGGIO DI RESISTENZA E DI SPERANZA - La Nazionale femminile afghana di calcio in esilio.

In fuga da un Afghanistan segnato dal conflitto e dall'oppressione, due donne coraggiose si sono fatte portatrici di speranza e di resistenza. Fatima Haidari e Susan Khojasta, capitane della nazionale di calcio femminile afghana, hanno sfidato le convenzioni e le paure, portando avanti con determinazione un messaggio di resistenza e di lotta per i diritti delle donne di essere ascoltate e di vivere con dignità. Compreso il diritto di inseguire il sogno di giocare.

Oggi, in esilio, le loro voci si uniscono a Bologna. Queste straordinarie atlete sono simbolo di resilienza e di lotta per i diritti umani, portando il loro esempio oltre confine, in un viaggio che va oltre il calcio stesso. Al festival, le loro parole e i loro racconti testimonieranno, in dialogo con la giornalista Cristina Giudici, che lo sport può essere uno strumento potente di condivisione di valori, di emancipazione e di cambiamento sociale. Il calcio, più di un gioco, può diventare un atto di resistenza e di affermazione della dignità umana.

In un mondo che troppo spesso cerca di silenziare le voci delle donne e dei più deboli, Fatima e Susan hanno scelto di non arrendersi, di continuare a credere nel potere dello sport come strumento di emancipazione e di cambiamento. La loro presenza è un inno alla forza della speranza.

Fatima Haidari e Susan Khojasta sono originarie dell'Afghanistan, vivono in Italia da cinque anni, dove hanno continuato a coltivare la loro passione e la carriera nel mondo del calcio.

Nel loro Paese di origine, hanno avuto l'onore di essere calciatrici della Nazionale afghana. Oggi, portano avanti questo impegno in Italia come calciatrici professioniste e fanno parte della Nazionale Afghana in esilio e la Nazionale dei Rifugiati in Italia. La loro partecipazione al Festival Manu Scrivere nasce dal desiderio profondo di vivere come donne libere e di rappresentare un esempio di resilienza per tutte le donne che lottano per i propri diritti e per la propria indipendenza, nello sport come nella vita.

Cristina Giudici giornalista e autrice che scrive per testate come Il Foglio, La Stampa, Vita Magazine, Elle. Da molti anni si occupa di immigrazione, fondamentalismo e temi sociali. Nel 2018 ha fondato la testata online NuoveRadici.world, con l'obiettivo di ribaltare gli stereotipi sul tema migratorio. Dal 2022 collabora con la Fondazione Gariwo. Tra i suoi libri, ha scritto L'Italia di Allah (Bruno Mondadori, 2005), con cui ha vinto il Premio Maria Grazia Cutuli, e Mare Monstrum, Mare Nostrum (Utet, 2015). Nel 2024 ha vinto il Nuovo Premio Guido Vergani. Il suo ultimo libro, scritto con Fabio Poletti, è intitolato Vita e Libertà contro il fondamentalismo (Campo Libero, collana della fondazione Gariwo, Mimesis).



Ore 12.30 – BIBLIOTECA SALABORSA, AUDITORIUM ENZO BIAGI

CORPO, CUORE E PAROLE: l'anima dell'Atletica Leggera.

L'incontro, moderato da Guglielmo Incerti Caselli grafologo ed educatore del gesto grafico, esplora l'interconnessione tra dimensione fisica, emotiva e narrativa degli atleti. Gli atleti **Linda Olivieri** e **Roberto Bertolini**, riveleranno le loro motivazioni, sfide e conquiste. La lettura della loro grafia ci restituirà in modo chiaro come le parole degli atleti, vergate sulla carta, siano un riflesso autentico della loro anima, contribuendo a una comprensione più completa dell'Atletica Leggera come espressione di passione, resilienza e identità personale. Si approfondirà anche il ruolo della scrittura come strumento di auto-riflessione e di costruzione del sé, sottolineando come corpo, cuore e parole siano elementi inscindibili nella formazione di un atleta e dell'umanità che rappresenta.

Linda Olivieri, ostacolista italiana, specializzata nei 400 metri ostacoli. In carriera ha vinto la medaglia d'argento nei 400 m ostacoli agli Europei under 23 (2019); ha inoltre partecipato a diverse manifestazioni internazionali. Campionati europei di Berlino (2018), Mondiali di Doha (2019), Europei a squadre Silesia (2021), Giochi Olimpici di Tokyo 2020, Mondiali in Oregon 2022, Europei a Monaco 2022 ed Europei di Roma 2024.

Roberto Bertolini, giavellottista italiano, quattro volte campione nazionale della specialità e secondo nella lista delle migliori prestazioni italiane nel lancio del giavellotto di sempre. È allenatore delle Fiamme Oro.

Grafologa AGI: da definire

Ore 15.00 – BIBLIOTECA SALABORSA, AUDITORIUM ENZO BIAGI

OLTRE IL CAMPO: storie di sport e di vita di ex campioni della pallacanestro.

Un viaggio alla scoperta delle vite e delle esperienze sportive di due star del basket che hanno indossato maglie di grandi squadre: **Alessandro Abbio** e **Nino Pellacani**, ex campioni nazionali di pallacanestro. Storie di resilienza, trasformazione e rinascita. Affiancherà le loro testimonianze dirette, l'analisi delle loro scritture autobiografiche, evidenziando come le parole, i racconti e le loro memorie contribuiscano a ricostruire il senso della loro carriera e della loro identità post-competitiva. Gli atleti saranno accompagnati in questo percorso, ricco di aneddoti personali, dal giornalista sportivo **Alessandro Gallo**. La grafologa **Chiara Biaggioni** evidenzierà l'importanza della narrazione scritta come strumento per creare un ponte tra passato e presente. E futuro.

Alessandro Abbio ex campione di pallacanestro italiano, rinomato per le sue doti tecniche e il suo contributo alle squadre in cui ha militato. Nato a Racconigi nel 1971, ha avuto una carriera brillante che lo ha portato a giocare in diverse società di vertice del campionato italiano. Soprannominato "Picchio" o "Tiramolla", spesso indicato durante le telecronache RAI anche come "il golden boy di Racconigi", ricopriva il ruolo di guardia. Ha vestito la maglia della Nazionale maggiore per 150 volte vincendo nel 1999 la medaglia d'oro ai campionati Europei in Francia. Dopo il ritiro, si è dedicato ad attività legate allo sport e alla promozione della pallacanestro tra i giovani sia come allenatore che come Responsabile Tecnico del Settore giovanile della Virtus Bologna.

Nino Pellacani nato a Modena il 21 aprile 1962, è un ex cestista italiano. In attività tra gli anni Ottanta e Novanta, ha vestito le maglie della Fortitudo Bologna, Benetton Treviso, Pallacanestro Livorno, Pallacanestro Reggiana e Auxilium Torino. A Treviso, maglia Benetton, ha vinto uno scudetto e due coppe Italia. Durante gli anni del basket si è diplomato all'Istituto d'Arte di Modena e all'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Dopo essersi ritirato dal basket giocato, ha intrapreso la carriera di grafico pubblicitario fondando a Modena nel 2000, insieme alla sorella Nicoletta, l'agenzia di comunicazione Zonamista. Tra il 1999 e il 2006 è stato art director di Fortitudo Pallacanestro Bologna. Vive a San Lazzaro di Savena, in provincia di Bologna.

Alessandro Gallo, classe 1964 comincia a scrivere nel giornalino di classe alle scuole elementari e non finisce più. Inizia a collaborare con il Resto del Carlino nel 1987 e, da allora, non ha più lasciato il giornale delle Due Torri. Si occupa di sport con una particolare attenzione per il mondo della pallacanestro. In passato ha collaborato con il mensile Sciare, il Giornale, radio Nettuno Onda Libera, radio 24. Tra le sue numerose pubblicazioni ricordiamo: Playground, Bologna a canestro sotto le stelle. Dalla A di Abbio alla Z di Zunarelli: 300 storie dal campetto dei Giardini Margherita, Minerva Edizioni, 2019, Dall'album dei nostri ricordi Cus Bologna Cinquanta anni di Sport, Bime 1996, Lacrime Sudore Scudetti, 1946-2016 I primi settant'anni della famiglia Cus Bologna, Damiani Edizioni, 2017.

Chiara Biaggioni, grafologa pedagogista e orientatrice.



Ore 16.30 – BIBLIOTECA SALABORSA, AUDITORIUM ENZO BIAGI

GIOVANNI GALLI: il calcio come scuola di vita, tra sfide e valori condivisi.

L'ex calciatore **Giovanni Galli**, campione del mondo nel 1982, e il giornalista **Carlo Dignola**, ci dimostreranno che il football non è solo un fatto di sport.

Dalla voce di un protagonista che il calcio lo ha vissuto in prima persona, ascolteremo come questo sport possa insegnare valori fondamentali: disciplina, rispetto, lavoro di squadra e resilienza, elementi che si traducono in strumenti utili anche nella vita quotidiana. Il dialogo approfondisce le sfide affrontate nel percorso sportivo da Giovanni Galli e come esse abbiano contribuito a forgiarne il carattere e la personalità. A conferma che lo sport non è solo competizione e performance, ma anche occasione di crescita. La grafologa AGI **Carla Salmaso** metterà in evidenza come tutto ciò si ritrovi nei segni della sua scrittura.

Giovanni Galli (1958) ex calciatore è un opinionista sportivo e dirigente sportivo. Con la nazionale italiana si è laureato campione del mondo nel 1982. Considerato uno dei migliori portieri italiani degli anni '80 ha vestito le maglie di Fiorentina, Milan, con cui vinse sei trofei, Napoli, Torino, Parma e Lucchese, ritirandosi nel 1996. Conta 19 presenze nella nazionale italiana, con cui ha preso parte a un campionato d'Europa (Italia 1980) e a due campionati del mondo (Spagna 1982 e Messico 1986), disputando da titolare il Mondiale del 1986.

Carlo Dignola giornalista, a lungo caposervizio Cultura e Spettacoli del quotidiano "L'Eco di Bergamo", oggi co-dirige la rivista quadrimestrale di cultura civile "Nuova Atlantide".

Carla Salmaso, orientatrice grafologa, formatrice presso la Scuola grafologica morettiana di Verona e direttrice di "Scrittura. Rivista di problemi grafologici".

Ore 17.45 – BIBLIOTECA SALABORSA, AUDITORIUM ENZO BIAGI

"BARTALI DUE VOLTE EROE" ... Il grande atleta e l'immenso uomo.

Gino Bartali, leggenda del ciclismo italiano, si distingue non solo per le sue straordinarie imprese sportive ma anche per il suo impegno umanitario e per la sua integrità. Con due vittorie al Tour de France e tre al Giro d'Italia, Bartali ha scritto pagine indelebili nella storia dello sport, incarnando i valori di determinazione, sacrificio e passione. Tuttavia, il suo vero eroismo si manifesta fuori dalle competizioni, durante il secondo conflitto mondiale, quando rischiò la propria vita per salvare quella di altri esseri umani contribuendo alla resistenza contro il nazifascismo. Saranno in dialogo l'antropologo **Marco Aime** con **Maurizio Bresci** presidente dell'associazione Museo Bartali. Campione eccezionale sul selciato e uomo di profonda umanità. Un uomo il cui valore e coraggio hanno trasceso lo sport e lasciato un'eredità universale. Si esplorerà la figura di Gino Bartali anche attraverso la sua scrittura analizzata dalla grafologa AGI **Lucia Benedos**.

Marco Aime, Antropologo, scrittore e Professore di Antropologia culturale all'Università di Genova.

Maurizio Bresci, Presidente Associazione Museo Bartali, co-autore del libro "Bartali 1936. A novant'anni dal Giro", (GEO Edizioni, 2025).

Lucia Benedos, diplomata in grafologia presso l'Università degli Studi di Urbino, laureata in filosofia. Perito grafologo forense, Consulente per l'orientamento professionale e per la selezione del personale, già Consulente tecnico Tribunale di Milano.

INCONTRO-EVENTO: domenica 20 settembre

Ore 10.30 – BIBLIOTECA SALABORSA, AUDITORIUM ENZO BIAGI

AYRTON SENNA. "NON ESISTE CURVA DOVE NON SI POSSA SORPASSARE"

La storia di Ayrton Senna, campione dentro e fuori la pista, raccontata attraverso episodi inediti, ed emozioni vissute fuori dai riflettori della Formula 1, dall'allora adolescente **Matteo Orsi**, figlio del celebre fotografo sportivo Angelo Orsi, che ha conosciuto Senna che era poco più che un bambino. Per lui era come un fratello maggiore, poiché Senna era solito cenare a casa Orsi durante i suoi viaggi in Italia.

A distanza di 32 anni dalla sua scomparsa, Senna riuscirà ancora a far parlare di sé in modo unico, attraverso i racconti di cui è custode Matteo, insieme allo scrittore **Davide Rigoni**, e alla testimonianza diretta della grafia di Senna analizzata





dalla grafologa e presidente AGI **Eleonora Gaudenzi**. Durante l'incontro il cantautore **Stefano Ligi** ci farà ascoltare la canzone di Lucio Dalla *Ayrton*.

Finché vi saranno curve e rettilinei la storia di Senna aleggerà nel mondo delle corse e non solo in quelle.

Matteo Orsi figlio del celebre fotografo sportivo Angelo Orsi che ha accompagnato Senna durante la sua carriera in formula 1. Matteo, grazie al profondo legame tra il padre e il pilota, ha vissuto la figura di Ayrton Senna, come una figura familiare, e ha raccontato questo lato intimo nel libro *Ayrton. Storie fuoripista* scritto con Davide Rigoni (Bolis Edizioni, 2025).

Davide Rigoni scrittore. Ha pubblicato due romanzi gialli: il thriller poliziesco *L'ombra dell'acchiappasogni* (2021) e il giallo storico *La Gola del Diavolo* (2023). Con Ayrton. Storie fuoripista esce dai binari del giallo per raccogliere e stendere i racconti dell'amicizia stretta tra Matteo Orsi e Ayrton Senna.

Stefano Ligi, cantautore italiano originario di Urbino, è noto per la sua collaborazione artistica con Lucio Dalla e per la partecipazione al Festival di Sanremo nel 2001 nella categoria Giovani con il brano *Battiti*.

Eleonora Gaudenzi, presidente AGI, grafologa specializzata in ambito familiare e criminalista esperta in grafologia forense.

PROGRAMMA LABORATORI

LABORATORIO DI CALLIGRAFIA PER ADULTI

Sabato 19 settembre

SCRIBO LAB – Biblioteca Salaborsa – Sala Corsi (2° piano)

INTRODUZIONE ALLA SCRITTURA CORSIVA

con il Maestro Calligrafo **Alessandro Salice**

Orario

• Sessione 1: Ore 10:00 - 13:00

• Sessione 2: Ore 15:00 - 18:00

Numero massimo di partecipanti per sessione: **12**

LABORATORIO DI GIOCHI E PRESCRITTURA PER BAMBINI

Biblioteca Salaborsa – Sala della Musica (2° piano)

Esercizi di disegno, psicomotricità, prescrizione accompagnati e guidati da un esperto che potrà dare indicazioni funzionali alla crescita grafomotoria e ad un sano sviluppo delle abilità grafiche del bambino.

A cura della Grafologa, Pedagogista e Orientatrice **Chiara Biaggioni** e della Grafologa, Orientatrice ed Educatrice del gesto grafico in formazione **Beatrice Zucchelli**.

Il laboratorio è riservato a **bambine/i dai 6 ai 10 anni**

sabato 19 settembre – Ore 10:00-11:00 e 16:30-17:30 – Numero massimo di partecipanti per sessione: **10**

domenica 20 settembre – Ore 10:00-11:00 – Numero massimo di partecipanti per sessione: **10**

PER PARTECIPARE AI LABORATORI È OBBLIGATORIA LA PRENOTAZIONE



PROGRAMMA LABORATORI

LABORATORIO DI MICROMANUALITÀ PER BAMBINI

Biblioteca Salaborsa – Sala Corsi (2° piano)

ORIGAMI FURBI PER MANI SVEGLIE, il pre-grafismo fatto con la carta

La micro-manualità che aiuta a scrivere meglio, una piega alla volta.

A cura di **Stefano Zanardi**

Domenica 20 settembre

Sessione 1: Ore 10:00 – 11:00

Sessione 2: Ore 11:30 – 12:30

Il laboratorio è riservato a **bambine/i dai 6 ai 10 anni**

Numero massimo di partecipanti per sessione: **15**

LABORATORIO A CURA DELLA FONDAZIONE GOLINELLI

Biblioteca Salaborsa – Sala Conferenze (2° piano)

Sabato 19 settembre dalle 16 alle 18

IL CORPO RACCONTA: INDAGINE SU UNO SCHELETRO SPORTIVO

Il laboratorio propone un'attività investigativa che prende avvio dalla ricostruzione di uno scheletro umano. Attraverso l'osservazione e la manipolazione di calchi ossei, le/i partecipanti lavoreranno in gruppo per ricomporre lo scheletro e analizzarne le caratteristiche anatomiche. Successivamente, a partire da indizi forniti relativi allo scheletro, dovranno formulare ipotesi e risalire all'identità di alcuni personaggi sportivi.

L'attività, ispirata ai metodi dell'antropologia forense, sviluppa capacità di osservazione, collaborazione e pensiero critico, mostrando come lo scheletro possa raccontare la storia e lo stile di vita di una persona.

Il laboratorio è riservato a **bambine/i dai 10 ai 13 anni**

Numero massimo di partecipanti: **15**

PER PARTECIPARE AI LABORATORI È OBBLIGATORIA LA PRENOTAZIONE